

“Dammi i soldi o ti schiaccio” ma lui denuncia: 13 arresti

Blitz anticamorra della polizia tra le Case nuove e Forcella: preso anche il reggente del clan
L'imprenditore fu convocato e pestato. Tra i fermati il fratello di uno dei killer di Sibillo

di Raffaele Sardo

C'è anche il reggente del clan Mazza-
rella, Luciano Barattolo, 31 an-
ni, tra le tredici persone arrestate
dalla polizia nell'ambito di un bli-
tz anticamorra a Forcella e nella
zona delle cosiddette Case nuo-
ve.

In un'area dove si spaccia sen-
za soste, l'operazione della squa-
dra mobile di Napoli, guidata da
Alfredo Fabbrocini, con l'ausilio
dei commissariati di polizia di
Poggioreale e Vicaria-Mercato, ha
colpito il cartello criminale delle
famiglie malavitose Mazzarella,
Caldarelli e Buonerba attivo nel
cuore di Napoli. Dei tredici arre-
stati, dieci sono finiti dietro le
sbarre e tre ai domiciliari.

Nel blitz che è scattato ieri all'al-
ba, coordinato dalla Dda, è stato
arrestato anche il fratello di uno
dei killer di Emanuele Sibillo, il
baby-boss a capo della “paranza
dei bimbi”, ucciso in un agguato il
2 luglio 2015.

L'indagine è partita nell'aprile
2023 dopo la denuncia di un im-
prenditore edile vittima di reitera-
te aggressioni a scopo estorsivo.

Secondo quanto emerso dall'in-
chiesta, la vittima venne presa di
mira da una donna, Lucia Basile,
36 anni (arrestata e ora ai domici-
liari) che, malgrado si fosse prima
rivolta a un avvocato per vedersi
riconoscere un risarcimento per i
lavori di ristrutturazione parzial-
mente eseguiti dall'imprendito-



**La minaccia:
“Domani mattina
se non mi porti
30mila euro
mi prendo la casa
e ti scamazzo
sotto un pullman”**

re, alla fine ha preferito coinvolge-
re la camorra per ottenere il rim-
borso.

Alla criminalità organizzata si
erano rivolti anche due coniugi
Roberta Fallace, 28 anni, e Massi-
mo Damiano, 31 anni, anche loro fi-
niti agli arresti domiciliari.

Le tre persone in questione non
sono ritenute affiliati ai clan della
camorra, ma si sono rivolti a loro
per recuperare le spese sostenute
per i lavori di ristrutturazione nei
loro appartamenti, sostenendo
che non erano stati eseguiti a do-
vere. Dunque sono stati ritenuti
dal gip Fabrizio Finamore, i man-
danti di due diverse richieste

estorsive, da 30mila e 3.500 euro,
rivolte poi dal clan all'imprendito-
re edile.

La vittima venne convocata con
un messaggio telefonico e una vol-
ta arrivato sul luogo dell'appunta-
mento fu picchiato in primis dal
reggente del clan Mazzarella Lu-
ciano Barattolo e poi, a seguire, da
tutti gli altri, con calci e pugni al
volto, all'orecchio al tronco e alle
gambe.

«Domani mattina, se non mi
porti i 30mila euro, mi prendo la
casa, ti caccio a te, tua moglie e ai
tuoi figli e ti scamazzo (schiaccio,
ndr) sotto un pullman» lo minac-
ciò Barattolo che fu il primo a col-
pire l'imprenditore vittima di
estorsione, durante l'aggressione
del 19 aprile 2023 nella zona del
rione Luzzatti, a Napoli.

«Noi rischiamo la galera e tu
vuoi fare le truffe?» urlò Barattolo
all'imprenditore prima di colpirlo
con un ceffone in pieno viso a cui
seguirono le percosse inferte dal-
le 10-15 persone che l'avevano ac-
cerchiato. Un pestaggio, insom-
ma.

La vittima, però, ha denunciato
tutto alla polizia, che ha subito av-
viato le indagini. E la richiesta di
pizzo è rimasta inevasa. Nella ve-
ste di mandanti sono indagati ora
quindi Lucia Basile, Roberta Falla-
ce, e Massimo Damiano. Tutti gli
altri, a vario titolo, devo risponde-
re del reato di “tentata estorsione
e lesioni personali aggravati dal
metodo mafioso”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arma sequestrata

Nel Casertano

Spari a coppia per il Rolex, presi

I carabinieri hanno eseguito 6 or-
dinanze emesse dal Gip del tribu-
nale di Napoli Nord (3 in carcere,
2 ai domiciliari, 1 obbligo di pre-
sentazione alla polizia) nei con-
fronti di sei uomini di età compres-
sa tra i 22 e i 40 anni residenti tra
Giugliano in Campania e Castel
Volturno, ritenuti responsabili a
vario titolo di spaccio di droga, de-
tenzione di armi e rapina com-
messa nel giugno 2022 nei con-
fronti di una coppia di fidanzati,
durante la quale la ragazza fu feri-
ta da un colpo di arma da fuoco.
La coppia fu avvicinata dai bandi-
ti armati che si fecero consegnare
un Rolex e a un tentativo di rea-
zione delle vittime, spararono fe-
rendo la ragazza.

Il Riesame

Annullata ordinanza per ex direttore Enit

Il Tribunale del Riesame di
Napoli (XII Sezione penale)
ha annullato l'ordinanza e la
relativa misura cautelare (ob-
bligo di presentazione alla po-
lizia giudiziaria) emessa nei
confronti dell'ex direttore
esecutivo dell'Enit, Giovanni
Bastianelli, per una presunta
ipotesi di turbativa d'asta re-
lativa ad una concessione al-
berghiera nel Comune di Poz-
zuoli ed, in particolare, nel
Rione Terra. «Grande soddi-
sfazione» è stata espressa da
agli avvocati Domenico Ciruzzi
e Valerio Esposito, che assi-
stano l'ex manager pubblico.

Gricignano d'Aversa

Cane legato e lasciato morire

Un cane legato ad un palo e la-
sciato morire di stenti. È accadu-
to nel Casertano, a Gricignano
d'Aversa. Un fatto reso noto dal
consigliere comunale Vittorio
Lettieri, che sui social aveva
espresso tutta la sua indignazio-
ne, augurandosi che il responsa-
bile di questo gesto venisse “indi-
viduato e perseguito penalmen-
te”, e invitando chi avesse infor-
mazioni “a parlare”. È stato un
passante ad accorgersi del cane e
a liberarlo, ma era troppo tardi: il
cane era morto per strangolamen-
to, senza acqua e cibo aveva
iniziato a dimenarsi finendo per
stringersi mortalmente la corda
del guinzaglio al collo.

Assaltavano giovani per i loro cellulari

Tre rapine in una notte inseguiti e fermati due ragazzi di 18 anni

Bloccati dai carabinieri
Il padre di uno di loro
fu ucciso mentre
era ai domiciliari
I colpi ai Colli
Aminei e a Pozzuoli

Due diciottenni che rapinavano
cellulari a ragazzini con una pi-
stola finta a bordo di uno scoo-
ter con targa coperta sono finiti
nel carcere di Poggioreale. Tre
colpi in poche ore. Li hanno ar-
restati l'altra notte, intorno al-
l'una, i carabinieri della stazio-
ne e del nucleo operativo del Vo-
mero, dopo una rocambolesca
fuga cominciata ai Colli Aminei
e terminata nel quartiere San
Carlo Arena.

Nelle stessa serata i due di-
ciottenni avevano compiuto tre
rapine. I militari erano già sulle
loro tracce, perché nelle serate
precedenti c'erano state già di-

verse segnalazioni di rapine.

Quando i carabinieri li hanno
incrociati dopo l'ultimo raid,
hanno tentato la fuga con mano-
vre spericolate, correndo da
una lato all'altro della strada,
ma è stato tutto inutile. L'inse-
guimento è durato una decina
di minuti, fino a quando i due di-
ciottenni hanno abbandonato
lo scooter, di proprietà di uno
dei due ragazzi (era anche assi-
curato) e hanno tentato la fuga
a piedi per i vicoli del quartiere
San Carlo Arena. I carabinieri,
però, nonostante la corsa velo-
ce dei due, sono riusciti a bloc-
carli e ad arrestarli. Si tratta di
F.C. e S.L. due ragazzi che pro-
vengono dal quartiere Fuori-
grotta e dal rione Traiano, in-
censurati. Addosso i carabinieri
gli hanno trovato 50 euro e 4 te-
lefonini. Tra questi uno smart-
phone rapinato poco prima nel
centro di Pozzuoli ad un ragaz-
zo. Un bottino magro, tanto che
uno dei rapinatori, di fronte ad
un iphone8 tolto ad un ragazzi-



no in quella serata, ha esclama-
to con tanta spavalderia: «Che
devo fare con questo catorcio?».
I militari stanno indagando
per verificare il coinvolgimen-
to dei due diciottenni in al-
tri episodi simili, anche perché
nei giorni precedenti erano arri-
vate diverse denunce su rapine
effettuate ai danni di ragazzini
per portargli via i cellulari.

I carabinieri erano perciò sul-
le loro tracce. Gli arrestati, co-
me detto, non hanno preceden-
ti, ma uno dei due ragazzi F.C.,
ha già una storia complicata al-
le spalle. Il padre, infatti, fu ucci-
so sull'uscio di casa a maggio
del 2016. Erano le 4,30 del matti-
no della notte tra il 5 e il 6 mag-
gio quando qualcuno bussò al-
l'uscio di casa.

Le persone che bussarono a

quel campanello, in via Cupa Vi-
cinale Terracina, si presentarono
così nel cuore della notte:
«Aprite, siamo carabinieri», si
sentì dire da chi aveva deciso di
arrivare fin sull'uscio di casa
per compiere un'azione di mor-
te. L'uomo aprì la porta inconsa-
pevole di ritrovarsi di fronte ad
una pistola che qualche attimo
dopo gli avrebbe tolto la vita.
Gli sparano dieci colpi di pisto-
la in rapida successione. Morì
senza nemmeno avere il tempo
di gridare e chiedere aiuto. Ave-
va 34 anni ed era agli arresti do-
miciliari da un anno. Aveva pre-
cedenti per rapina e droga. Ora
i due giovani arrestati saranno
processati con l'accusa di rapi-
na aggravata.

— raffaele sardo

© RIPRODUZIONE RISERVATA